



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia

# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

realizzata da Susanna Buricchi sotto la Direzione Culturale del FAI

## Museo di Arte Contemporanea, Stia

### Il Palagio Fiorentino

Erede dell'antico castello dei Conti Guidi completamente distrutto nel 1440, l'attuale edificio del Palagio Fiorentino fu fatto costruire gli inizi del Novecento dall'avvocato Carlo Beni di Stia, erudito locale appassionato d'arte e di storia, famoso per aver redatto la nota *Guida del Casentino*.

Verso la fine dell'Ottocento egli acquistò il terreno ove sorgeva l'antica residenza dei Guidi, di cui restavano solo alcuni ruderi e si dedicò alla ricostruzione del castello, seguendo il gusto neomedievale allora molto in voga sotto l'esperta guida dell'architetto Giuseppe Castellucci, cui si devono importanti restauri di edifici romanici in tutto il territorio aretino.

Questi, come lo stesso Beni ricorda, "pose ogni cura perché tutto riuscisse armonico e bello e riportasse fedelmente il carattere e l'impianto del tempo".

In realtà le ampie e sostanziali integrazioni architettoniche, lontane dal concetto moderno di restauro filologico, furono vere interpretazioni storicistiche dell'esistente e vanno inquadrare nel clima di grande interesse per la cultura medievale – allora indicata genericamente col termine di "gotico" – che dette vita anche in Italia al gusto neogotico, assai diffuso al di là delle Alpi.

Infatti l'aspetto del palazzo è quello caratteristico del gusto tardoromantico ed eclettico dell'ultimo Ottocento, con la facciata caratterizzata da un'alta torre merlata, il paramento murario in pietra sbazzata e le tre sale del piano terreno ornate di mostre in pietra di camini quattrocenteschi, stemmi podestarili e altri manufatti lapidei. Questi furono rintracciati dal Beni stesso in vecchi edifici dei dintorni, qui trasferiti e disseminati con noncurante casualità e con il gusto per una rievocazione pittoresca del Medioevo. In questa parte della Toscana ricca di memorie feudali e legata al soggiorno di Dante presso i Conti Guidi nel vicino castello di Romena, il Palagio Fiorentino si ispirava ai palazzi neomedievali nati a Firenze per volontà di grandi antiquari e collezionisti: Horne, Stibbert e soprattutto Elia Volpi per Palazzo Davanzati. Si spiegano così soluzioni architettoniche di assoluta "licenza" come quella di usare per il collegamento tra il primo e il secondo

piano una scala in pietra mutuata da quella celeberrima del castello di Poppi, trattandosi di due dimore appartenute alla medesima famiglia, o il capriccio di inserire presunti motti riferiti ai Guidi come quello scolpito sulla fronte di un camino in singolari caratteri quattrocenteschi (CHI HA BUONA FAMA E POI LA PERDE/RIACQUISTARE LA PUO'/ MA NON SI VENDE), a imitazione di quanto aveva fatto Volpi a Palazzo Davanzati.

### La collezione di arte contemporanea

Nelle sale del secondo piano del Palagio Fiorentino è ospitato il Museo d'Arte Contemporanea, creato grazie alla passione e alla generosità di una collezionista americana di origini italiane, Vicky Galati Indelli e grazie alla disponibilità del Comune di Stia, che ha messo a disposizione una sede così prestigiosa.

Nel 1986 la signora Galati Indelli ha iniziato a collezionare dipinti e sculture di artisti viventi o del più recente passato, in gran parte toscani o operanti in Toscana. La collezione, formata da circa 200 opere e riconosciuta dalla Regione Toscana, è di proprietà del Comune di Stia. È impossibile, naturalmente, elencare qui gli oltre 160 artisti presenti nel Museo di Stia, che costituisce l'unica realtà di questo genere in Casentino e per la qualità e la varietà delle opere rappresenta la raccolta di arte contemporanea più significativa nel territorio aretino assieme alla Galleria di Arte Contemporanea del Comune di Arezzo. Si possono trovare nel museo opere di Pietro Annigoni, Remo Brindisi, Piero Cascella, Giovanni Colacicchi, Primo Conti, Leonardo Cremonini, Antony de Witt, Salvatore Fiume, Bruno Innocenti, Mino Maccari, Marino Marini, Quinto Martini, Pietro Parigi, Giò Pomodoro, Ottone Rosai, Bruno Saetti, Sergio Scatizzi, Emilio Vedova.

Museo di Arte Contemporanea al Palagio Fiorentino  
Via Vittorio Veneto  
52017 Stia - AR

